1

VareseNews

Soggiogato dai bulli, il giudice lo perdona

Pubblicato: Venerdì 14 Ottobre 2016



Era un ragazzo di soli 19 anni, fragile, seguito da uno psicologo, ed era diventato l'autista di un furto compiuto da bulli in una scuola a **Tradate.** E' la storia di un giovane che oggi, in tribunale, è stato assolto dall'accusa di ricettazione perché avrebbe agito in uno **stato di necessità** determinato dall'altrui minaccia. Il ragazzo, in quel periodo, si era fatto trascinare da un banda di giovanissimi con la tendenza delinquere, in imprese a dir poco spericolate. Aveva una sua auto e la banda, per non rischiare, lo aveva in pratica costretto ad **utilizzarla per scarrozzarli in giro per Tradate.** In un caso, quello per cui oggi si era a processo, avvenuto nel 2008, il giovane aveva guidato la propria macchina mentre i bulli erano entrati in una scuola per rubare dei giubbotti. L'autore materiale del furto era saltato nell'abitacolo e aveva dato una giubba al ragazzo al volante dicendogli di **indossarla.**

Quando i carabinieri dopo un rocambolesco inseguimento li hanno bloccati, hanno anche denunciato il giovane alla guida per ricettazione. Secondo l'accusa erano quantomeno colpevole di aver guidato la macchina e di aver cercato di smaltire il giubbotto rubato. C'è però un particolare che l'avvocato Paolo Bossi ha presentato al giudice: era minacciato dagli altri, giovani determinati e senza controllo che lo avevano irretito e costretto a seguirli nelle loro imprese.

Il 19enne alla fine ha confessato e ha aiutato i carabinieri a trovare tutti i responsabili. Ha pagato caro questa sua rinascita: per diverso tempo è stato minacciato ed è finito sotto tutela dei carabinieri. Non aveva nemmeno raccontato nulla ai genitori, i quali avevano intuito che era accaduto qualcosa perché si svegliava la notte urlando. Il ragazzo nascondeva un segreto: era diventato il galoppino di una banda di malviventi. Ma non era un loro complice, bensì una vittima.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it